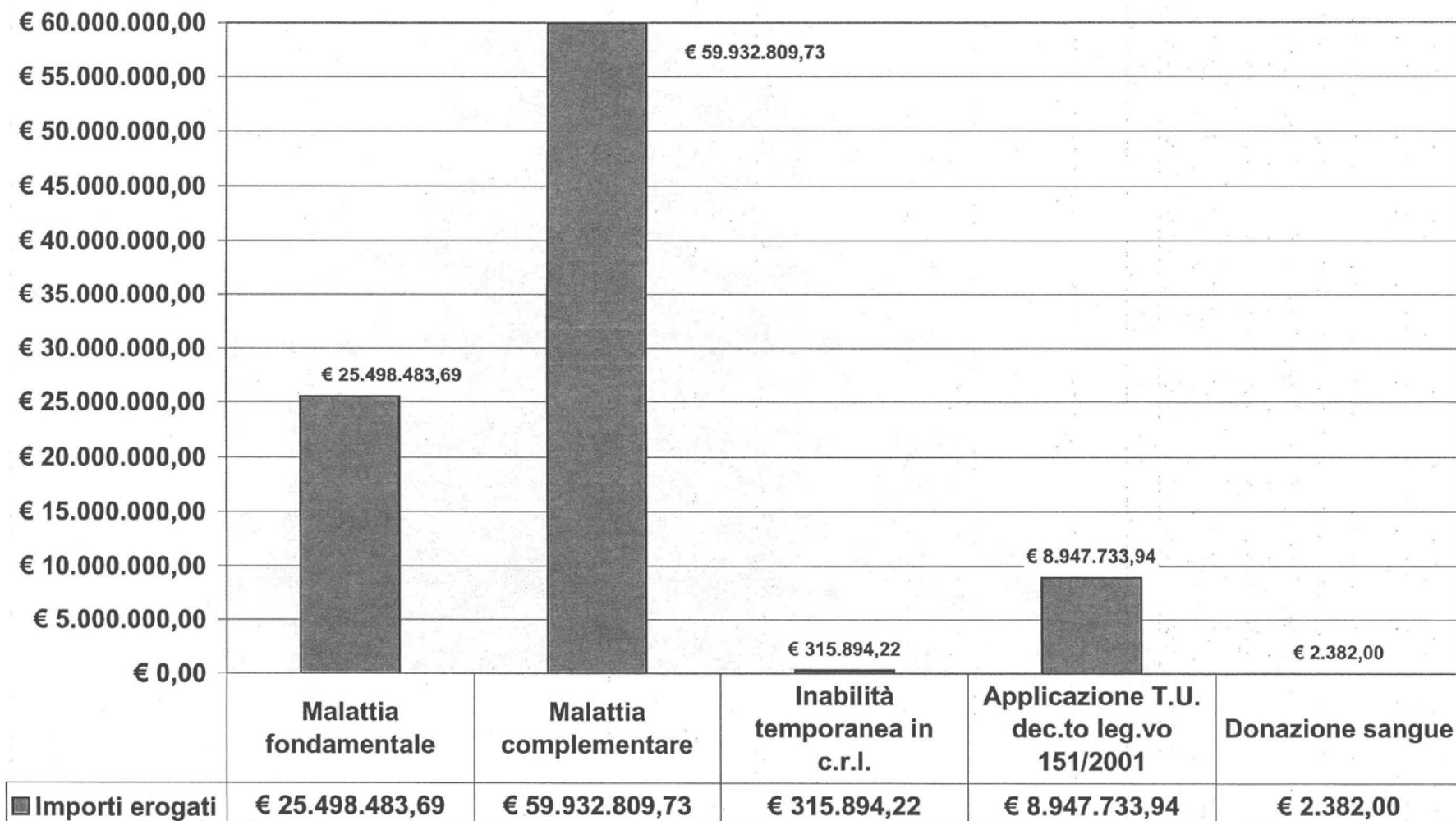


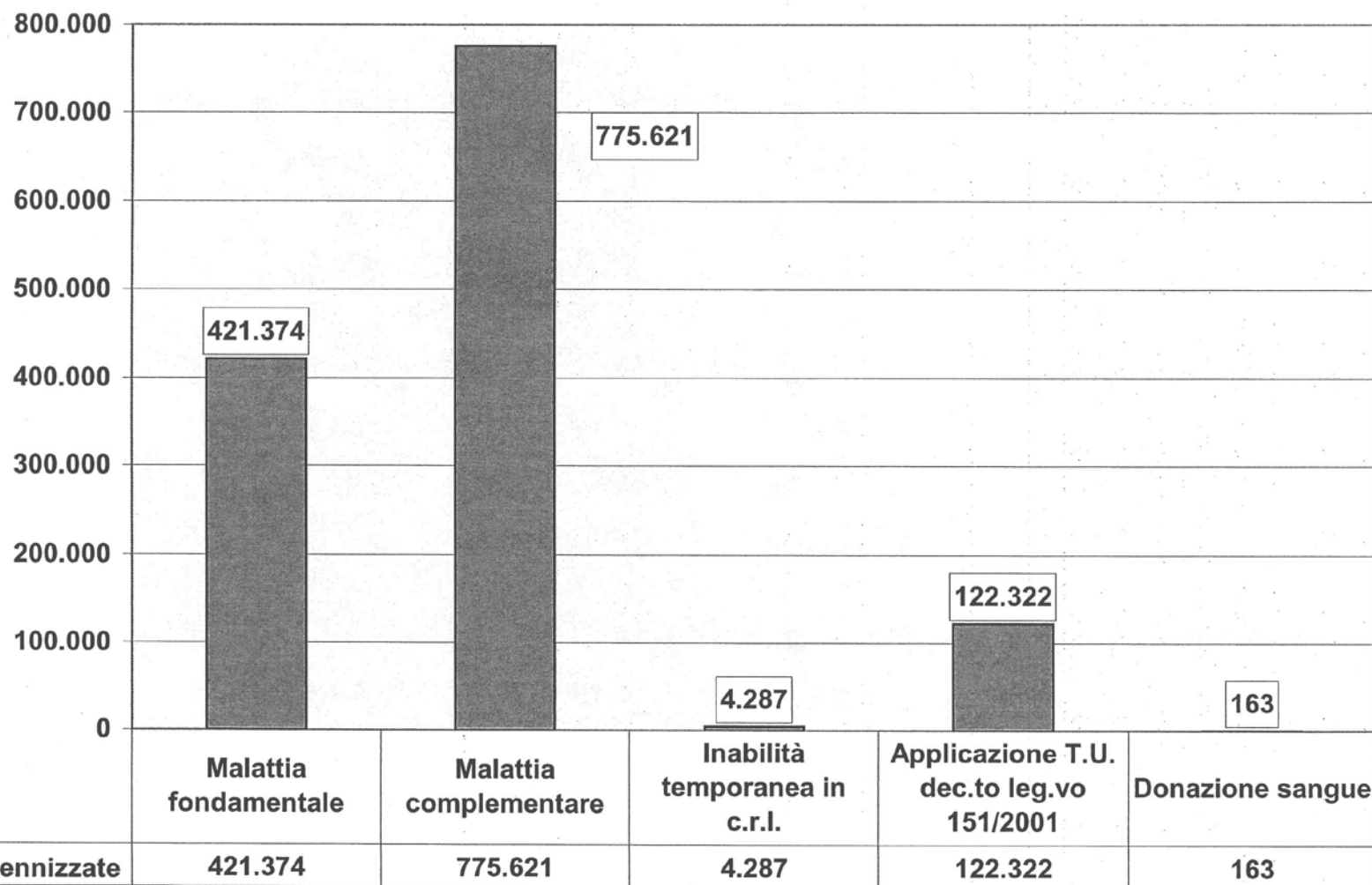
**RIEPILOGO ATTIVITA' GESTITE PER CONTO INPS
GENNAIO - DICEMBRE 2002
GRAFICO IMPORTI EROGATI**



RIEPILOGO ATTIVITA' GESTITE PER CONTO INPS

GENNAIO - DICEMBRE 2002

GRAFICO GIORNATE INDENNIZZATE



■ Giornate indennizzate

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

PAGINA BIANCA

La relazione del Collegio si articola nelle seguenti parti:

PARTE I - Analisi contabile
--

PARTE II - Analisi gestionale
--

PARTE I

ANALISI CONTABILE

Il Collegio prende in esame il progetto di conto consuntivo per l'anno 2002 predisposto dal Consiglio di Amministrazione.

Esso si compone del rendiconto finanziario, del conto economico e della situazione patrimoniale che, valutati congiuntamente, danno il quadro dei risultati cui è pervenuta la gestione nell'esercizio.

Il documento è integrato dalla relazione del Direttore Generale.

Rendiconto finanziario

Gestione di competenza e gestione di cassa

Le previsioni iniziali, quantificate in termini di competenza in € 272.664 mila per le entrate e in € 272.641 mila per le spese, si sono modificate nel corso dell'esercizio per effetti di variazioni, attestandosi nel complesso, rispettivamente, a € 511.690 mila ed a € 505.811 mila.

Per quanto riguarda la gestione di cassa le previsioni iniziali sono state variate nel corso dell'esercizio, definite al 31 dicembre 2001 a € 520.216 mila per le entrate ed a € 517.804 mila per le spese.

La gestione effettuata nel corso dell'anno 2002 ha condotto alle seguenti risultanze complessive:

(in migliaia di euro)

	<u>Entrate</u>	<u>Uscite</u>
Correnti	77.900,01	58.344,61
Avanzo di parte corrente	19.555,40	
Alienazione beni		
e riscossione crediti	152.878,19	
in c/capitale	361,53	129.303,31
Accensione		
e rimborso prestiti	65,97	60,35
partite di giro	234.704,61	234.704,61
TOTALE	465.910,31	422.412,88
avanzo finanziario		
di competenza		<u>43.497,43</u>
TOTALE GENERALE	465.910,31	465.910,31

L'avanzo finanziario di competenza, come evidenziato, risulta determinato in € 43.497,43 mila. Sommando a tale risultato, l'avanzo al 31/12/01, pari a € 94.500,20 e rettificandolo nel saldo positivo derivante dal riaccertamento dei residui degli anni pregressi, si perviene ad un avanzo di amministrazione complessivo alla chiusura dell'esercizio di € 138.341,26 che costituisce ben il 59,85% del totale delle entrate finali accertate.

Si osserva, peraltro, che tra le poste attive non figura l'utilizzazione dell'avanzo di amministrazione accertato al 31.12.01.

Il Collegio rileva, altresì, che non risulta evidenziato nel documento contabile l'avanzo di amministrazione vincolato secondo quanto stabilito dal Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 29.11.02, emanato in applicazione del D.L. n. 194/2002, convertito nella L. n. 246/02. Tale avanzo vincolato risulta pari a € 703 mila.

Per un approfondimento di tali risultanze gestionali si rimanda alla 2^a parte della relazione.

La gestione in termini di cassa pone in evidenza riscossioni complessive per € 461.754,47 mila e pagamenti per € 416.171,36 mila, con un avanzo di cassa dell'anno pari a € 45.583,11. Aggiungendo a tale avanzo quello in essere al 1.01.2002, pari a € 29.013,05 mila, si perviene ad un avanzo complessivo di cassa a chiusura esercizio di € 74.596,16 mila.

Gestione di residui

I residui attivi e passivi risultano all'1.01.2002 pari, rispettivamente , a € 137.795,23 mila e a € 72.308,04 mila.

Per effetto di apposito atto deliberativo del Consiglio di Amministrazione sono stati stralciati residui attivi per € 1001,78 mila e passivi per € 1.345,36 mila.

In merito, in sede di approvazione del citato atto deliberativo, il Collegio, nell'esprimere parere favorevole, ha richiamato l'attenzione dell'Istituto sulla necessità di procedere con maggiore oculatezza nell'assunzione degli accertamenti e degli impegni. Ciò consentirà di evitare motivazioni di riaccertamenti e cancellazioni di

carattere generico quali: “accertamenti inesistenti”; “errato accertamento”; “accertamenti insussistenti”; “adeguamento alle obbligazioni”; “errato conteggio”.

Si raccomanda, altresì, di rispettare i termini di perenzione amministrativa, che per quanto si rileva dai richiamati elenchi, viene attivata in alcuni casi oltre il triennio previsto.

In merito si rinvia, peraltro, alle valutazioni e considerazioni svolte nella 2^a parte della relazione.

Conto economico

Dal conto in esame emerge che la gestione 2002 ha determinato un avanzo finale di € 5.699,70 mila.

Tale risultato positivo è da attribuire, in primo luogo, alla gestione delle risorse finanziarie di natura corrente che ha inciso positivamente per circa 19,5 milioni di euro.

Per quanto riguarda le componenti che non danno luogo a movimenti finanziari hanno, invece, inciso negativamente gli accantonamenti per ammortamenti e deperimenti per 7,4 milioni di euro, tra i quali rileva l'accantonamento effettuato sul fondo svalutazione crediti per 5,5 milioni di euro, connesso alla presunta perdita derivante dal processo di dismissione del patrimonio immobiliare e dalla contestata esigibilità dei crediti vantati nei confronti della gestione liquidatoria dei servizi di assistenza sanitaria.

Rileva, altresì, accantonamenti per 7,2 milioni di euro per riserva matematica derivante dalle risultanze del bilancio tecnico.

L'Istituto ha effettuato un accantonamento che risulta improntato a criteri di prudenza.

Di consistente importo (1,3 milioni di euro) risulta, inoltre, l'accantonamento effettuato per l'adeguamento del fondo indennità di anzianità al personale, per il quale si rileva un notevole incremento nei confronti degli accantonamenti del precedente esercizio, derivante dalla

necessità di adeguare il fondo medesimo ai processi di mobilità del personale in forza delle disposizioni contrattuali. Si è reso, cioè, necessario ricostruire le quote di indennità di anzianità in base alle nuove posizioni funzionali anche per gli anni pregressi.

Da ultimo, nella tabella "A" allegata, si riportano le componenti attive e passive che hanno determinato le variazioni patrimoniali straordinarie, costituite sostanzialmente dal riaccertamento dei residui.

Situazione patrimoniale

La situazione patrimoniale al 31.12.2002 registra i seguenti dati sintetici, con esclusione dei conti d'ordine (in migliaia di euro).

Attività		Passività	
Disponibilità liquide	74.596,16	Residui passivi	77.204,19
Residui attivi	140.949,29	Debiti bancari e finanziari	526,41
Crediti bancari e finanziari	5.712,41	Accan. Provv.gest.sanitaria	952,14
Investimenti mobiliari	49.701,10	Fondi di accantonamento	17.497,76
Immobili	37.253,85	Fondi di amm.to e rischio	39.899,42
Immobilizzazioni tecniche	4.150,06		
<u>Totale attività</u>	<u>312.362,87</u>	<u>Totale passività</u>	<u>136.079,92</u>
Patrimonio netto			176.282,95
Riserva statutaria		18.442,62	
Riserve matematiche		140.910,91	
Avanzi esercizi precedenti		11.229,72	
Avanzo esercizio		5.699,70	
<u>Totali generali</u>	<u>312.362,87</u>		<u>312.362,87</u>

Il patrimonio netto, per effetto della gestione 2002, si è incrementato del 7,91%, derivante dall'incremento della riserva matematica pari al 5,41% e dell'avanzo realizzato nell'esercizio.

Per quanto riguarda le attività si rileva il consistente aumento delle disponibilità liquide (pari a 45.583,11 mila euro: 155,73%); degli investimenti mobiliari che si sono attestati alla fine dell'esercizio a 49.701,10 mila euro con un incremento del 4,22%.

Hanno, invece, subito per effetto del processo di cartolarizzazione, una consistente diminuzione gli investimenti immobiliari, pari al 40%

Per quanto riguarda le passività emerge un significativo aumento della posta rettificativa dell'attività, pari al 22,93% per effetto dei cospicui accantonamenti effettuati sui fondi di ammortamento e di rischio.

PARTE II

ANALISI GESTIONALE

L'analisi gestionale mira all'approfondimento di alcuni aspetti gestionali che meritano particolare attenzione. Essa viene espletata attraverso l'esame del trend storico, al fine di individuare l'andamento temporale del fenomeno, attraverso indicatori e parametri utili per una più efficace valutazione del risultato.

Il Collegio si muove nell'ottica di una sintonia, tra tutti gli Organismi preposti al controllo interno, secondo i principi dettati dal D. Lgs. n. 286/99.

Gli indirizzi strategici dell'Istituto sono quelli già contenuti nelle "Linee di indirizzo 2001 – 2004", elaborati dal Consiglio di indirizzo e vigilanza e approvati con delibera n. 13 del 27.06.2000.

Tali indirizzi sono stati articolati in obiettivi, alcuni di contenuto molto ampio, subordinati al verificarsi di fattori esogeni (quali: il recupero dell'attività dell'Istituto nel quadro del sistema previdenziale, l'allargamento della base contributiva, quale ente per tutto il settore dei trasporti), altri di maggiore impatto operativo (quali: la revisione delle aliquote, l'anticipazione del fabbisogno finanziario, il decentramento dell'attività operativa e la formazione, l'organizzazione medico-legale).

Con delibera n. 34/01 del 30.10.01, il CIV ha individuato, nell'ambito delle predette "Linee di indirizzo 2001-2004", la realizzazione, per il 2002, di alcuni obiettivi: l'apertura di cinque "punti operativi integrati", la dotazione agli uffici del SASN di strutture informatiche, l'apertura delle sedi zonali di Messina e Molfetta, l'acquisto di un immobile rispondente alle esigenze della Sede centrale, la revisione delle aliquote contributive per taluni settori.

Di tali obiettivi risultano realizzati, nel 2002 e in parte dei primi mesi del 2003, l'apertura della Sede di Molfetta e la revisione delle aliquote contributive, mentre la realizzazione degli altri è in itinere o ancora in fase di programmazione.

In ogni caso, preme evidenziare che gli indirizzi forniti non risultano trasferiti in obiettivi quantificati e programmati nei tempi di realizzazione e sintetizzati in una direttiva presidenziale che potesse guidare l'attività gestionale.

Il Collegio auspica che nel 2003 sia attivato, nelle more dell'attuazione della contabilità analitica per centri di costo, questo percorso di programmazione e di individuazione degli obiettivi in termini quantitativi, di monitoraggio e valutazione degli scostamenti, anche al fine di valutare l'attività svolta dalla dirigenza.

A tal proposito, occorre precisare che nell'Istituto, fin dal 2001 (determinazione del Presidente n.1/01 e delibera del CIV n. 28/01), è stata costituita la "Struttura di valutazione e controllo strategico", composta da tre membri.

Il Collegio, in via preliminare, ricorda che l'art. 6 del D. Lgs. n. 286 del 30/07/1999 – che disciplina il riordino e il potenziamento dei meccanismi e degli strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendiconti e dei risultati dell'Amministrazione pubblica – stabilisce che: "L'attività di valutazione e controllo strategico mira a verificare, in funzione dell'esercizio dei poteri di indirizzo da parte dei competenti organi l'effettiva attuazione delle scelte contenute nelle direttive ed atti di indirizzo politico. L'attività stessa consiste nell'analisi, preventiva e successiva, della congruenza e/o degli eventuali scostamenti tra le missioni affidate dalle norme, gli obiettivi operativi prescelti, le scelte operative effettuate e le risorse umane, finanziarie e materiali assegnate, nonché nella identificazione degli eventuali fattori ostativi, delle eventuali responsabilità per la mancata o parziale attuazione dei possibili rimedi".

Orbene, non è stato fornito al Collegio alcun documento per l'anno 2002 in cui sia esplicitata l'attività della predetta struttura nei termini sopraspecificati, né esso ha potuto individuare processi decisionali e/o direzionali da cui possa desumersi l'attività in tal senso svolta dalla Struttura stessa.

Il Collegio, convinto della necessità dell'attivazione di tali processi decisionali e del ruolo che devono svolgere gli Organismi di controllo interno, ha sostenuto, in sede di definizione del Regolamento di organizzazione e di funzionamento, che fosse inserita apposita disposizione rivolta a regolamentare l'attività di tale struttura al fine di definire le modalità operative che devono prevedere, sulla base di indicatori dalla stessa prestabiliti, la realizzazione dei processi decisionali sopra specificati, nei termini previsti dal citato D. Lgs. n. 286/99.

Il Collegio auspica che, almeno nel 2003, gli Organi responsabili dell'Istituto possano acquisire da tale Struttura i prodotti necessari per la formazione dei processi decisionali e/o direzionali.

Controllo di gestione

L'Amministrazione, in ogni caso, ha costituito l'Ufficio pianificazione e controllo del processo produttivo che provvede, come si rileva dalla relazione del Direttore Generale, alla rilevazione trimestrale, in corso di revisione, delle linee di attività delle aree funzionali delle Sedi compartimentali, al fine di fornire valutazioni sulla produttività. L'Ufficio fornisce, altresì, informative sui contributi e sulle prestazioni.

Ancorché tale rilevazione presenti alcune discrasie che dovrebbero essere superate dalla revisione in corso, va considerato che gli indicatori proposti forniscono elementi di valutazione in ordine ai risultati di gestione.

E' evidente che si è ancora in una fase di impostazione del sistema che ha, tra l'altro, bisogno di revisioni strutturali e connessioni informatiche, per cui per il Collegio tali dati hanno avuto una valenza meramente indicativa.

Il Collegio auspica che questa attività sia opportunamente sviluppata anche se il percorso operativo dal basso (bottom up) per realizzare i processi decisionali, per risultare proficuo, deve necessariamente fondarsi sulla formulazione di indirizzi e di direttive quantificate (up down), condizione che, come si è detto, non risulta realizzata nel 2002.

Elaborazioni del Collegio

Il Collegio, in carenza di specifiche analisi, ha provveduto, nell'esaminare il conto consuntivo 2002, a sviluppare, con la collaborazione della Direzione Finanza e Patrimonio, che ha fornito i flussi informativi, alcune elaborazioni, con lo scopo di individuare, anche attraverso indicatori e parametri, una chiave di lettura dell'andamento di alcune funzioni gestionali, quali desumibili dai risultati contabili e da alcune rilevazioni riportate nella relazione del Direttore Generale.

Indicatori e parametri contabili –

Scostamento dalle previsioni - (tabb. 1.1 e 1.2)

Come si desume dalle tabelle riportate in allegato, risultano, nel triennio 2000 – 2002 in esame, sia per le entrate che per le spese, somme accertate/impegnate sostanzialmente inferiori alle previsioni, soprattutto rispetto a quelle definitive.

Lo scostamento è dell'ordine del 10-20% per le entrate, del 20-30% per le spese. Nel 2002 tale fenomeno si è attenuato sostanzialmente per effetto delle variazioni di bilancio determinate dalla cartolarizzazione dei beni immobili.

Il Collegio raccomanda una più puntuale previsione, che può realizzarsi attraverso un'attenta programmazione e definizione dei budgets, come sopra specificato.

Struttura della spesa - (tabb. 2.1 -2.4)

Le tabelle raggruppano le somme impegnate secondo una classificazione che mira ad individuare il rapporto tra spese istituzionali e spese di funzionamento.

Si può fornire la seguente prospettazione delle percentuali di distribuzione degli impegni sul totale della spesa.

	2000	2001	2002
Spese di funzionamento	6,93	6,60	5,79
Spese per il personale	6,36	5,67	5,67
Totale	13,29	12,27	11,46
Altre spese	3,81	3,68	3,36
Totale	17,10	15,95	14,82
Spese istituzionali senza partite di giro	25,94	23,76	22,52
Attività per c/terzi (partite di giro)	56,96	60,29	62,66
Totale spese istituzionali	<u>82,90</u>	<u>84,05</u>	<u>85,18</u>
	100,00	100,00	100,00

Le percentuali di distribuzione degli impegni, raggruppate per tipologia di spesa, sul totale evidenziano, nel triennio, alcune variazioni nella distribuzione. Si riduce il peso delle spese di funzionamento sia rispetto al 2000 che al 2001, a fronte di un aumento del peso delle spese istituzionali. Va, però, precisato che l'aumento riguarda il peso di quelle attinenti all'attività svolta per conto terzi (INPS e SSN). Si riduce, infatti, il peso delle attività istituzionali proprie dell'Ente.